

## SOTTOSISTEMA LIII-Spignese



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi:

Fascia altimetrica:

Dislivelli:

Pendenze: 5%-30%

Aspetti climatici particolari:

Orientamento culturale agrario: foraggero-prato pasc

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali:

Grado di antropizzazione storica: moderato

Grado di antropizzazione in atto: moderato

Periodi di forte antropizzazione: dall'inizio del XIX secolo

Densità insediativa:

Distribuzione insediativa:

Dinamica del paesaggio: parziale cambiamento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione dell'identità storica dei luoghi

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Il Sottosistema, che si inserisce tra i confini dell'Alta Langa e dell'Alto Monferrato, identifica una realtà territoriale a se stante, piuttosto differente dai paesaggi di Langa. In tal senso, certa toponomastica ricadente in questo Sottosistema di Paesaggio, può apparire fuorviante sia nei raffronti con Langa che dell'Alto Monferrato.

Il centro abitato di Spigno Monferrato dà il nome a questo Sottosistema.

Sono terre da sempre in gran prevalenza boscate, per caratteristiche litomorfologiche inadatte al coltivo; ma in corrispondenza del solco vallivo della Bormida di Spigno, dove prevalgono gli affioramenti marnosi miocenici e su minori pendenze, è stato tutto coltivato.

Anche sul rilievo, ogni lembo coltivabile è stato sfruttato e poche dimensionate aziende zootecniche, hanno recentemente rivitalizzato terre destinate all'abbandono.

Nello Spignese, rispetto a Bassa e Alta Langa, giungono d'inverno "le arie marine" con i loro benefici effetti e le cospicue coperture nevose, hanno breve durata; la coltivazione del nocciolo, così diffusa in Alta Langa, è del tutto assente in questi ambienti.

Anche le tipologie abitative langarole non sono più le stesse, a partire dalle coperture dei tetti dove al coppo in laterizio si sostituisce la tegola marsigliese.

L'aspetto più appariscente, in qualche modo circoscritto al fondo valle della Bormida di Spigno è la diffusa presenza del calanco, un fenomeno erosivo naturale, per litologie instabili.

### SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCEBILI AL SOTTOSISTEMA LIII

<p>Sovraunità: LIII 1</p> <p>Ambienti forestali.</p>	
<p>Sovraunità: LIII 4</p> <p>Ambienti ancora parzialmente agrari.</p> <p>Coltivi pressoché totalmente abbandonati quasi ovunque convertiti al prato stabile; interessano le aree dei fondovalle minori e delle loro prime pendici, con alberature sparse o in filare, greti e corsi d'acqua. Insediamenti anche diffusi nelle aree meglio esposte.</p>	
<p>Sovraunità: LIII 9</p> <p>Ambienti agrari e forestali.</p> <p>In una complessa morfologia riprende il sopravvento la dominante roverella e il biancospino; si dilatano gli incolti tra diffusi ed appariscenti denudamenti della roccia sottostante per fenomeni franosi anche con aspetti calanchivi nelle incisioni profonde (Mombaldone, Pareto, Ponzzone, Spigno Monferrato).</p>	